PERCORSO DIOCESANO GRUPPI SPOSI

"Far risuonare il Kerygma nel cuore di ogni famiglia" (AL 286)

ANNO 2019-2020 (Battesimo e missione)

Vivi in Cristo: battezzati, inviati.. sposi

5° tappa (Mc 16, 15-18)

Inviati come sposi

Per introdurre l'argomento

Riprendere At 8, 26-40

L'eunuco ha ricevuto il Kerygma da Filippo ed il battesimo. Pieno di gioia prosegue la sua strada.

Il Battesimo ci rende figli, ci fa vivere da salvati e questa gioia non possiamo tenerla per noi. Il Battesimo ci conferisce il compito di annunciare. Leggere Mc 16, 15-18.

Che cosa vuol dire oggi annunciare il Vangelo della Famiglia?

Approfondimento

L'appello di papa Francesco all'annuncio del Vangelo della Famiglia

Da *Amoris Laetitia* n. 200-202. Annunciare il Vangelo della famiglia oggi

200. *I Padri sinodali hanno insistito sul fatto che le famiglie cristiane, per la grazia del sacramento nuziale, sono i principali soggetti della pastorale familiare, soprattutto offrendo «la testimonianza gioiosa dei coniugi e delle famiglie, chiese domestiche».[225] Per questo hanno sottolineato che «si tratta di far sperimentare che il Vangelo della famiglia è gioia che "riempie il cuore e la vita intera", perché in Cristo siamo "liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento" (Evangelii gaudium, 1). Alla luce della parabola del seminatore (cfr Mt 13,3-9), il nostro compito è di cooperare nella semina: il resto è opera di Dio. Non bisogna nemmeno dimenticare che la Chiesa che predica sulla famiglia è segno di contraddizione»,[226] ma gli sposi apprezzano che i Pastori offrano loro motivazioni per una coraggiosa scommessa su un amore forte, solido, duraturo, capace di far fronte a tutto ciò che si presenti sulla loro strada. La Chiesa vuole raggiungere le famiglie con umile comprensione, e il suo desiderio «è di accompagnare ciascuna e tutte le famiglie perché scoprano la via migliore per superare le difficoltà che incontrano sul loro cammino».[227] Non basta inserire una generica preoccupazione per la famiglia nei grandi progetti pastorali. Affinché le famiglie possano essere sempre più soggetti attivi della pastorale familiare, si*

richiede «uno sforzo evangelizzatore e catechetico indirizzato all'interno della famiglia»,[228] che la orienti in questa direzione.

201. «Per questo si richiede a tutta la Chiesa una conversione missionaria: è necessario non fermarsi ad un annuncio meramente teorico e sganciato dai problemi reali delle persone».[229] La pastorale familiare «deve far sperimentare che il Vangelo della famiglia è risposta alle attese più profonde della persona umana: alla sua dignità e alla realizzazione piena nella reciprocità, nella comunione e nella fecondità. Non si tratta soltanto di presentare una normativa, ma di proporre valori, rispondendo al bisogno di essi che si constata oggi, anche nei paesi più secolarizzati».[230] Inoltre «si è parimenti sottolineata la necessità di una evangelizzazione che denunzi con franchezza i condizionamenti culturali, sociali, politici ed economici, come l'eccessivo spazio dato alla logica del mercato, che impediscono un'autentica vita familiare, determinando discriminazioni, povertà, esclusioni e violenza. Per questo va sviluppato un dialogo e una cooperazione con le strutture sociali, e vanno incoraggiati e sostenuti i laici che si impegnano, come cristiani, in ambito culturale e sociopolitico».[231]

202. «Il principale contributo alla pastorale familiare viene offerto dalla parrocchia, che è una famiglia di famiglie, dove si armonizzano i contributi delle piccole comunità, dei movimenti e delle associazioni ecclesiali».[232] Insieme con una pastorale specificamente orientata alle famiglie, ci si prospetta la necessità di «una formazione più adeguata per i presbiteri, i diaconi, i religiosi e le religiose, per i catechisti e per gli altri agenti di pastorale».[233] Nelle risposte alle consultazioni inviate a tutto il mondo, si è rilevato che ai ministri ordinati manca spesso una formazione adeguata per trattare i complessi problemi attuali delle famiglie. Può essere utile in tal senso anche l'esperienza della lunga tradizione orientale dei sacerdoti sposati.

.

Si può leggere anche Cascone Mario, *Come annunciare il Vangelo della famiglia oggi* (disponibile in pdf nel sito, da utilizzare come ulteriore testo per la condivisione di gruppo, inviandolo in anticipo alle coppie)

Per la riflessione

- A chi possiamo rivolgerci come primi destinatari del nostro annuncio?
- Raccontiamoci esperienze di annuncio, anche di eventuali fallimenti.
- La fede si rafforza donandola: l'avete sperimentato come coppia?
- Quali resistenze o difficoltà incontrate nell'annuncio? Quale aiuto potete ricevere per annunciare il Vangelo della Famiglia?
- Come cogliere l'appello di papa Francesco?

Dalla musica una metafora della coppia

Proiezione del video con l'esecuzione del Canone di Pachelbel da parte del Brooklyn Duo (pianoforte e violoncello)

Domanda 1

Che cosa richiede suonare la musica in due anziché da soli?

Lasciare spazio alle risposte e, se può essere di aiuto, utilizzare le note che seguono per fornire qualche spunto.

Quando si suona da soli ci si può concentrare sul proprio strumento e guardare solo le proprie mani, ma quando si è in due ci sono molte altre cose da tenere sotto controllo.

I due musicisti del Brooklyn Duo si guardano in continuazione tra di loro, perché?

Per darsi il tempo, per stabilire intesa, per condividere la gioia di suonare insieme?

Quando si suona in due non si può essere sempre entrambi protagonisti: ci si alterna, quando tocca all'altro la parte più cantabile bisogna farsi da parte abbassando il volume sonoro per lasciar emergere l'altro.

Per una buona esecuzione in due non basta la bravura dei singoli, occorre un grande affiatamento.

L'ambientazione del video è un vecchio capannone industriale spoglio, ma loro musica lo riempie di calore e di magia.

Il Brooklyn Duo, nato nel 2014, è formato dalla pianista Marnie Laird e dal violoncellista Patrick Laird; i due dopo essersi conosciuti ad un festival musicale si sono sposati nel 2012.

Domanda 2

Eseguire musica in due, una metafora della vita di coppia?

Non si tratta di approfondire l'argomento ma solo di metterne brevemente in evidenza qualche aspetto.

Inviati non come singoli ma come sposi

Con il testo che segue distribuito a tutti, si suggerisce di procedere leggendo e commentando insieme alcuni punti, non necessariamente tutti.

Il Battesimo ci fa vivere da salvati e questa gioia non possiamo tenerla per noi. Il Battesimo ci conferisce il compito di annunciare.

Gesù apparve agli Undici e disse loro: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno". (Mc 16, 15-18)

“Il Signore affida agli sposi una missione per la Chiesa e per il mondo, arricchendoli di doni e ministeri particolari.” (ESM n.44)

Il Matrimonio è un racconto concreto dove si narra con la vita che Cristo è morto e risorto. È una catechesi vivente.

L’amore degli sposi è un lieto annuncio, un evangelo, una buona notizia che dichiara agli uomini: Dio ama il mondo.

Un amore che in quanto amore è già qualificato per questa testimonianza. Non necessita di aggiunte più generose, di forme di attivismo esterno, necessita di essere sempre e soltanto amore.

(cfr. La Parola di Dio sul Matrimonio - Germano Pattaro 2007 – ed. In dialogo - pagg. 96-97)-

“Gli sposi partecipano all’amore cristiano in modo originale e proprio, non come singole persone, ma assieme, in quanto formano una coppia.” (ESM n. 34)

“L’amore di Dio si esprime attraverso le parole vive e concrete con cui l’uomo e la donna si dicono il loro amore coniugale. Così i due sono tra loro riflessi dell’amore divino che conforta con la parola, lo sguardo, l’aiuto, la carezza, l’abbraccio.” (AL n.321)

“I coniugi danno forma con vari gesti quotidiani a questo “spazio teologale in cui si può sperimentare la presenza mistica del Signore risorto” (AL n. 317)

“I coniugi cristiani dipingono il grigio dello spazio pubblico riempiendolo con i colori della fraternità, della sensibilità sociale, della difesa delle persone fragili, della fede luminosa, della speranza attiva. La loro fecondità si allarga e si traduce in mille modi di rendere presene l’amore di Dio nella società.” (AL n.184)

Inviati come sposi, dove e per quale annuncio?

Tenendo presente la metafora della vita di coppia proporre le domande che seguono ed avviare un dialogo a partire dalle prime reazioni.

- Essere buona notizia richiede agli sposi di testimoniare un amore riuscito e senza difficoltà o un amore con le normali fragilità umane che però cerca di vedere nelle sue inevitabili delusioni, piccole e grandi, delle vie per raggiungere livelli di amore più alti e intensi?

  "Ogni crisi nasconde una buona notizia che occorre saper ascoltare affinando l'udito del cuore (AL 233).
- Quali sono i momenti nella vita della famiglia in cui gli sposi sono insostituibili "testimoni della fede l'uno per l'altro, nei confronti dei figli e di tutti gli altri familiari "(AL n. 321)?
- In un contesto in cui si coglie quasi esclusivamente la dimensione privata della relazione di coppia (sono sempre meno le coppie che scelgono il gesto pubblico del matrimonio), l'amore fedele di due sposi può essere ancora un messaggio positivo e rassicurante per la comunità umana?
- In questa epoca in cui la relazione uomo-donna si sta rivelando in tutta la sua fragilità, è ancora possibile vedere in essa il lieto annuncio dell'amore fedele di Dio?
- Nelle comunità cristiane c'è abbastanza sensibilità per vedere negli sposi i riflessi dell'amore divino?
- Essere inviati come sposi implica necessariamente prendersi impegni esterni alla famiglia, nella chiesa o nel sociale?
- Nel tempo del conforto e della cura dei propri cari quando diventano anziani è possibile condividere attenzioni e premure in modo da sentirsi ancora più uniti come sposi e intravvedere così tra loro una nuova presenza del Signore risorto?

Materiale

1. Video del Canone di Pachelbel eseguito dal Brooklyn duo (pianoforte e violoncello)
   link al video in HD: https://www.youtube.com/watch?v=Ptk_1Dc2iPY

Note metodologiche

Per la proiezione del video occorre una buona qualità dell'immagine e dell'audio altrimenti non si possono cogliere e gustare i particolari e le sfumature che lo caratterizzano.

Il tempo di una riunione potrebbe essere insufficiente per lo svolgimento dell'intero programma dell'incontro, specie se la partecipazione è molto attiva,

per cui si potrebbe spezzarlo in due o avere a disposizione più tempo come nel contesto di una giornata passata insieme.

Per la riuscita dell'incontro non occorre svolgere tutto il programma: l'importante è che qualche spunto tocchi il cuore, lasci intravvedere orizzonti nuovi e faccia scaturire il desiderio di continuare e approfondire.

Abbreviazioni

ESM	Evangelizzazione e Sacramento del Matrimonio – Documento Pastorale dell'Episcopato Italiano -1975
AL	Amoris Laetitia – Esortazione apostolica sull'amore nella famiglia – Papa Francesco - 2016

Altri testi utili da consigliare

- Gusmitta Pierluigi, *Annunciare il Vangelo del matrimonio*. Percorso formativo per animatori di pastorale familiare 1 La teologia del matrimonio e della famiglia

FILM

Può essere utile accompagnare il percorso con la visione di un film su cui sostare nella discussione. È chiaro che il film vuole aprire un dialogo e non dare risposte definitive. Tra i tanti film sulla necessità di annunciare il Vangelo nelle famiglie di oggi, questi possono aprire il dibattito e aiutare a confrontare la nostra situazione personale, di coppia, di famiglia e le scelte a cui siamo chiamati oggi. Trovate film di vario genere che si prestano alla semplice visione oppure al confronto serio e costruttivo. Di ognuno è riportata la scheda di commento sul nostro sito.

÷ "PERFETTI SCONOSCIUTI" Regia di Paolo Genovese, ITALIA, 2016, '97 Eva e Rocco sono una coppia di professionisti, chirurgo plastico lui, psicologa lei, sono sposati e hanno una figlia adolescente; invitano i loro più cari amici per una cena a casa loro. I primi ad arrivare sono Lele e Carlotta, anche loro sposati con due figli piccoli. Poco dopo si presentano anche Cosimo (Edoardo Leo), tassista romano, con la sua giovane moglie, Bianca, veterinaria. Tutti attendono l'arrivo dell'ultima coppia invitata composta da Peppe, insegnante di educazione fisica disoccupato con un divorzio recente alle spalle, e dalla sua nuova misteriosa compagna, Lucilla. Al momento di sedersi a tavola Eva propone un gioco all'apparenza divertente ma che sarà causa di terribili conflitti: condividere apertamente con tutti i commensali lungo l'arco dell'intera serata il contenuto di messaggi e telefonate da ciascun cellulare personale.

÷ "LA FAMIGLIA BELIÉR" Regia Di Eric Lartigau; FRANCIA; 2014; '105. La sedicenne Paula è l'unica della famiglia Bélier a sentirci; suo padre, sua madre e suo fratello, infatti, sono tutti sordomuti e lei costituisce un tramite

indispensabile con il resto del mondo, anche per la gestione della loro fattoria. Timida e responsabile, Paula, per seguire un ragazzo che le piace, si iscrive alle lezioni di coro della scuola e lì il professor Thomasson scopre che ha il dono di una voce bellissima. La fa studiare e le propone di partecipare a un concorso a Parigi ma questo mina gli equilibri familiari…

Dal punto di vista educativo possiamo vedere anche "DISCONNECT"; "TRUST"

(nella cartella Materiale sono disponibili delle schede su questi film, fornite dalla diocesi di Treviso)